

Ecco i dati del ministero sulle dichiarazioni dei redditi del 2020: in Granda, Fossano è al 15° posto

Quanto guadagnano gli italiani

FOSSANO. Fossano è una delle più ricche fra le "sette sorelle" della Granda. È quanto emerge dalle dichiarazioni che lo scorso anno gli italiani hanno fornito sui redditi del 2020: in questi giorni, il ministero dell'Economia e delle Finanze ha diffuso i dati. Nella città degli Acaja, i 18.265 contribuenti fanno registrare un reddito medio di 21.517 euro.

Dalle Langhe alla montagna

Soltanto Alba e Cuneo, sempre fra le "sette sorelle", fanno meglio di Fossano: i 24.154 contribuenti della capitale delle Langhe hanno dichiarato un reddito medio di 23.270 euro, contro i 22.312 euro del capoluogo della Granda, dove i contribuenti sono 42.662. Seguono Bra (dove il reddito medio è 21.130 euro), Saluzzo (21.105 euro), Savigliano (21.013 euro) e Mondovì (20.965 euro).

La ricchezza di Alba fa emergere una situazione reddituale che si può estendere, su un piano più ampio, alle Langhe. Nella classifica dei Comuni più ricchi della provincia di Cuneo, i primi due posti sono infatti occupati da Roddi (26.368 euro) e Piobesi d'Alba (25.318 euro); se il terzo gradino del podio va a Vignolo ai piedi delle montagne (23.707 euro), a seguire ci sono la stessa Alba e Guarene (23.222 euro). Fossano è al 15° posto: e non è poco, sui 247 Comuni della Granda.

Per quanto riguarda il territorio "coperto" da "la Fedeltà", dopo Fossano Bene Vagienna è il Comune più ricco: al 71° posto nella classifica dedicata a tutta la Granda, fa registrare un reddito medio di 19.204 euro. Seguono Cervere (77° posto in classifica, 19.047 euro di reddito medio), Genola (81°, 18.983 euro), Centallo (87°, 18.804 euro), Sant'Albano Stura (102°, 18.382 euro), Trinità (106°, 18.321 euro), Salmour (138°, 17.444 euro), Villafalletto (167°, 16.677 euro) e Vottignasco (202°, 15.807 euro).

In coda alla classifica, ci sono i piccoli centri di montagna, com'è prevedibile. Castelmagno, dove il reddito medio



Nell'anno della pandemia, il numero di contribuenti è diminuito; più ricchi i lavoratori autonomi, confermato il divario tra Nord e Sud Italia

dichiarato è di 9.059 euro, è il Comune più povero della Granda; penultima Elva (9.501 euro), terzultimo Monasterolo Casotto (11.761 euro).

Gli "autonomi" più ricchi

A livello nazionale, il ministero dell'Economia e delle Finanze registra che "circa 41,2 milioni di contribuenti hanno assolto l'obbligo dichiarativo, direttamente attraverso la presentazione dei modelli di dichiarazione «Redditi persone fisiche» e «730», o indirettamente attraverso la dichiarazione dei sostituti

d'imposta, cioè la «Certificazione unica»". Il numero totale dei contribuenti è diminuito di oltre 345.000 soggetti, cioè lo 0,8%, rispetto al 2019.

È ragionevole supporre che sia un effetto della pandemia: il 2020 è infatti l'anno in cui il Coronavirus e le restrizioni con cui si è cercato di contrastarne la diffusione hanno avuto l'impatto maggiore. Non a caso, notano sempre dal ministero, due anni fa "il Pil ha presentato una forte contrazione, del 7,8% in termini nominali e del 9,0% in termini reali".

Il reddito medio più elevato è quello da lavoro auto-

I piccoli Comuni più ricchi nel territorio "coperto" da "la Fedeltà"

(la posizione fa riferimento alla classifica provinciale, la cifra indicata fra parentesi è il reddito medio)

- 71° Bene Vagienna (19.204 euro)
- 77° Cervere (19.047 euro)
- 81° Genola (18.983 euro)
- 87° Centallo (18.804 euro)
- 102° Sant'Albano Stura (18.382 euro)
- 106° Trinità (18.321 euro)
- 138° Salmour (17.444 euro)
- 167° Villafalletto (16.677 euro)
- 202° Vottignasco (15.807 euro)

mo, di 52.980 euro, mentre il reddito medio dichiarato dagli imprenditori, titolari di ditte individuali, è pari a 19.900 euro; il reddito medio dichiarato dai lavoratori dipendenti è di 20.720 euro, quello dei pensionati di 18.650 euro. Dati di questo tipo forniscono una fotografia preziosa della

situazione reddituale degli italiani, ma inevitabilmente lasciano zone d'ombra: come ricordano sempre dal ministero dell'Economia e Finanze, "la quasi totalità dei redditi da capitale è soggetta a tassazione sostitutiva e non rientra pertanto nell'Irpef". Ancora, bisogna considerare come "la defini-

52.980 euro il reddito medio da lavoro autonomo, il più elevato

20.720 euro il reddito medio dichiarato dai lavoratori dipendenti

19.900 euro il reddito medio dichiarato dagli imprenditori, titolari di ditte individuali

18.650 euro il reddito medio dichiarato dai pensionati

zione di imprenditore non può essere assunta come sinonimo di «datore di lavoro», in quanto la gran parte delle ditte individuali non ha personale alle proprie dipendenze": sarebbe pertanto improprio utilizzare i dati diffusi per un confronto fra i redditi degli imprenditori con quelli dei dipendenti. Più in generale, si osserva come, a confronto con il 2019, "tutti i principali redditi accusano flessioni più o meno marcate".

Nel 2020 il 70% dei contribuenti si trovava nella classe tra i 15 e i 70 mila euro e pagava il 67% del totale delle imposte sui redditi. Circa il 27% si collocava nella fascia entro i 15mila euro e versava il 4%; solo il 4% dei contribuenti dichiarava più di 70 mila euro e contribuiva all'Irpef per il 29%.

Infine, l'analisi del ministero conferma come le regioni dell'Italia Centro-settentrionali siano più ricche del Meridione. In particolare, "la regione con reddito medio complessivo più elevato è la Lombardia (25.330 euro), seguita dalla Provincia autonoma di Bolzano (24.770 euro), mentre la Calabria presenta il reddito medio più basso (15.630 euro)". Il Comune più ricco d'Italia è Basiglio, nell'hinterland di Milano, dove i contribuenti dichiarano in media 44.684 euro.